

La partecipazione all'iniziativa è **libera** ma è necessaria la **prenotazione**.

La stazione di inanellamento dista 1 km circa dal Borgo di Titignano e puoi unirti agli ornitologi in qualsiasi momento.

Da quando è iniziato il monitoraggio sono stati inanellati più di 500 individui, appartenenti a 32 specie di uccelli; nel periodo della migrazione primaverile sono stati inanellati 157 individui appartenenti a 23 specie.

L'iniziativa **Bentornata Sterpina** sarà l'occasione per conoscere da vicino questi uccelli, alcuni dei quali rimarranno nell'area per la nidificazione, altri continueranno la migrazione per tornare ai luoghi di riproduzione.



Centro Studi Ornitologici "Antonio Valli da Todi"

<http://birdwatchinginumbria.spaces.live.com>

centrostudiornitologici@email.it –



Bentornata Sterpina !

23 FEBBRAIO - 18 MAGGIO 2008

PARCO FLUVIALE DEL TEVERE

La migrazione primaverile vista da vicino



**Ogni domenica dalle 9.00 alle 12.00
alla Stazione Ornitologica
Prenota la tua visita gratuita**

INFO E PRENOTAZIONI

AGRITURISMO CASTELLO DI TITIGNANO

ORVIETO (TR) TEL 0763.308.000

info@titignano.it

centrostudiornitologici@email.it

Bentornata ... Sterpina ?

Che razza di nome ! Eppure rende bene l'idea, per un uccello dal peso medio di **10 grammi** che trascorre parte della sua vita ai margini dei boschi, tra i cespugli di rovo e di ginestra e gli arbusti di ginepro.

Il suo vero nome italiano è **Sterpazzolina**, quello scientifico, in latino, è *Sylvia cantillans*. E' un piccolo uccello insettivoro che sverna in Africa Sub-Sahariana e ogni primavera migra per tornare a riprodursi nel bacino del mediterraneo.

In Umbria è presente fino a 1100 metri di quota ed è risultata la **specie dominante** nell'ambiente circostante la Stazione di Inanellamento, dove nel corso del 2006 sono stati inanellati 55 individui (14 maschi, 15 femmine e 26 giovani); i dati raccolti hanno contribuito alla ricerca sulla caratterizzazione genetica delle popolazioni italiane realizzata dall'Università di Milano e dall'Istituto Nazionale Fauna Selvatica.

Partecipa all'iniziativa "Bentornata Sterpina" per festeggiare con noi il ritorno di questo piccolo animale ed il secondo anno di monitoraggio della migrazione primaverile nel **Parco Fluviale del Tevere**.

Grazie alla presenza di esperti ornitologi potrai conoscere da vicino questo piccolo uccello e tutte le altre specie che, in questo periodo dell'anno, frequentano l'ambiente di studio.

La migrazione primaverile

Milioni di uccelli ogni anno compiono un viaggio lungo migliaia di chilometri, per tornare dalle aree di **svernamento** ai quartieri di **nidificazione**.

Durante il tragitto sorvolano ambienti inospitali, come il deserto, il mare e le catene montuose, affrontando differenti condizioni meteorologiche; niente può trattenere questi animali, alcuni veramente piccoli e dal peso di poche decine di grammi, da compiere quest'impresa che sa di impossibile.

Diversi sono i sistemi di orientamento usati nel percorso, differenti le strategie di migrazione adottate dalle varie specie e dagli individui, numerosi gli adattamenti che questi animali hanno evoluto per affrontare le sfide ambientali, non ultime la perdita di biodiversità e i cambiamenti climatici recenti.

Da sempre l'uomo è stato affascinato dalle migrazioni e la sua capacità di comprenderlo è cresciuta con l'osservazione e lo studio. Aristotele, a cui va il merito di "aver elevato lo studio degli uccelli al rango di scienza", credeva che gli uccelli andassero in letargo ed era anche convinto che alcune specie si trasformassero in altre; nel XVIII secolo, il grande naturalista Linneo continuava ad accreditare l'idea che le rondini in autunno si immergerebbero nelle paludi dalle quali sarebbero riaffiorate la primavera successiva.

Al primo Congresso Ornitologico Internazionale (Vienna, 1884) vengono poste le basi per lo studio delle migrazioni utilizzando una nuova tecnica: **l'inanellamento**.

L'inanellamento scientifico

E' una **tecnica di ricerca** basata sul marcaggio individuale degli uccelli mediante un piccolo anello apposto sulla zampa dell'animale.

L'inanellamento scientifico ha origine alla fine del XIX secolo in Danimarca, quando l'Ornitologo H.D.Mortensen appose i primi anelli ad un gruppo di storni, ricevendo informazioni sul loro ritrovamento nel corso del tempo, anche dall'estero.

Inizialmente la tecnica dell'inanellamento è stata utilizzata per individuare le rotte di migrazione che collegano gli areali di nidificazione e di svernamento dell'avifauna.

In Italia l'attività di inanellamento nasce nel 1929 ad opera del prof. Alessandro Chigi a cui si deve la realizzazione delle prime stazioni di inanellamento per il monitoraggio delle migrazioni.

Attualmente le attività di cattura ed inanellamento scientifico sono svolte da personale qualificato, in possesso di uno specifico permesso rilasciato dall' **Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica**, a cui la legge nazionale 157/92 ha affidato il controllo delle attività di gestione della fauna selvatica, ed autorizzati dalle singole Regioni o Province.

Le informazioni raccolte nelle Stazioni di Inanellamento dei singoli Stati confluiscono in una banca dati europea con sede in Olanda, l' **Euring**.

In Europa vengono inanellati ogni anno circa 4 milioni di individui.

Il monitoraggio ornitologico

Il monitoraggio delle popolazioni, ossia la **verifica periodica** della presenza e dell'abbondanza delle specie in un territorio, fornisce importanti informazioni sullo stato di salute delle popolazioni indagate.

E' uno strumento essenziale per identificare le problematiche legate alla conservazione degli uccelli, ma anche quelle relative all'ambiente in cui viviamo, consentendo una adeguata pianificazione dell'uso del territorio e delle risorse in esso presenti.

Considerando che una buona parte degli uccelli presenti in Italia sono migratori a corto o lungo raggio e la loro presenza interessa non solo l'area mediterranea, ma anche il nord Europa e l' Africa, i dati raccolti attraverso il monitoraggio hanno rilevanza sia a livello locale che a livello globale.

Il monitoraggio attraverso la tecnica dell'inanellamento permette di acquisire importanti informazioni sulla biologia delle specie, ad esempio, la composizione in classi di età, il rapporto tra i sessi, la produttività, la sopravvivenza e lo stato di salute degli individui.